

La lettera aperta Con la cultura e l'istruzione Scampia sarà diversa

Le mamme di Scampia

Lunedì per Scampia, il nostro quartiere, è stato un giorno davvero importante: è stata inaugurata una sede dell'università Federico II, un luogo di cultura in un territorio umiliato, offeso, martoriato, condannato al degrado sin dalla nascita, privato della sua dignità.

Continua a pag. 39



Segue dalla prima

CON LA CULTURA E L'ISTRUZIONE SCAMPIA SARÀ DIVERSA

Le mamme di Scampia

Un quartiere etichettato come luogo di "Gomorra" che, come un marchio, brucia sulla nostra pelle. Scampia è lo specchio delle periferie del mondo. Luogo di profondo disagio sociale dalle mille contraddizioni, di illegalità, di famiglie disgregate, di aumento del consumo di sostanze lecite o illecite, di disperazione ma anche di grande coraggio. Propaggine distorta di una metropoli dove le nuove generazioni sempre più spesso abbandonano la scuola diventando facile preda della malavita emergente che i media e la politica tendono a pubblicizzare e spettacolarizzare.

L'orrore non è mancato in questi anni ma tuttavia va compreso,

analizzato per non smarrire il senso della critica e della stessa realtà portando alla luce i mali che attanagliano questo territorio per prendere coscienza e quindi assumere una responsabilità che voglia dirsi sociale.

Apparentemente senza storia, Scampia sembra che non abbia nulla da raccontare al mondo, se non della criminalità organizzata che per esistere ha bisogno del degrado e si alimenta dell'abbandono come un mostro vorace. Eppure non è così, la periferia dell'animo umano è un'istigazione alla violenza contro cui esiste una risposta credibile: i valori, la convivialità, le relazioni, l'azione delle tante associazioni che da un ventennio operano instancabilmente per il bene comune, la nostra comunità educante e solidale che ha messo in circolo tan-

to amore, contrastando la **pover-
tà educativa**, affrontandola alle radici, educando interi nuclei familiari alla bellezza, all'arte, alla cultura.

Tutto questo è stato possibile grazie al Progetto di Affidamento Culturale che ha visto protagoniste circa 100 famiglie dei quartieri più degradati della nostra città, selezionato dall'impresa sociale «**Con i Bambini**» nell'ambito del



Peso:1-4%,39-23%



Fondo per il contrasto alla **pover-
tà educativa** minorile. Grazie all'impegno profuso dalla presidente dell'Istituto frequentato dai nostri figli, l'Ic Virgilio IV, più di 60 famiglie sono state coinvolte in appuntamenti culturali gratuiti in città da svolgere a scelta tra musei, cinema, teatri, librerie, fattorie didattiche e tante altre attività culturali. "Affido" ci ha offerto la possibilità di appropriarci della bellezza della cultura consentendoci di vivere insieme esperienze ed emozioni straordinarie. Tra di noi c'erano tante famiglie in cui grandi e bambini non erano mai entrati in una biblioteca o in un museo. Bambini che non sapevano cosa fosse un campo estivo, un laboratorio creativo; famiglie che non conoscevano il centro storico di Napoli e la sua storia perché non tutti hanno le stesse opportunità.

Le esperienze vissute insieme ad alcune famiglie di Scampia ne forniscono testimonianza; sono state occasione di nascita di nuove amicizie sia tra grandi che tra piccini con slanci di generosità e solidarietà umana che oggi giorno stentiamo a ritrovare. Volti gioiosi e sorridenti, sguardi sbrillicanti come stelle, attoniti dinanzi a cotanta bellezza.

Mamme, papà e bambini avvolti nella nostra dignità, stanchi nel procedere per quelle vie del centro storico così piene di luci, colori, persone, portando tra le braccia i più piccoli del gruppo, mani tese, voci che testimoniavano la nostra presenza, il nostro esserci per non sentirci più invisibili al mondo. Già, invisibili..... Sono tanti gli invisibili della società contemporanea: i migranti che muoiono in mare cercando una speranza, i disabili che affrontano ogni giorno una vita piena di ostacoli, gli anziani soli, le vittime della droga e delle nuove forme di dipendenza, gli abitanti delle tante Scampie del mondo. Queste persone esistono ma, troppo spesso, gli altri sembrano non accorgersene, perché vivono in eterne periferie dell'anima e dello spazio, ai margini della storia. Se ne ricordano soltanto attraverso statistiche e numeri. Ma c'è anche un altro tipo di invisibilità che caratterizza i nostri tempi. Come afferma Giovanni Zoppoli, presidente e fondatore del Centro Territoriale Mammuto, «è l'invisibilità del bene».

Basterebbe guardarsi intorno per accorgersi che esistono tante bellissime storie di solidarietà.

Sono le opere semplici di chi ha saputo illuminare la vita quotidiana con un piccolo gesto d'aiuto per gli altri. Da questi semplici gesti di affetto e di vicinanza e dal «coraggio cieco, sordo e illimitato che nasce dall'amore» è nato il Progetto di Affidamento Culturale, un percorso che ha portato tante vite a rinascere e a ritrovare fiducia in sé stesse e nel domani. Proprio affinché tutto ciò non abbia fine perché, purtroppo, legato inevitabilmente a fondi finanziari oramai terminati, noi mamme dei bambini di Scampia rivolgiamo un accorato appello alle istituzioni, ad enti privati e a chiunque intenda sostenere questo meraviglioso progetto che ha, senza ombra di dubbio, contribuito al nostro riscatto sociale e alla realizzazione di un sogno che, grazie ad Affidamento non è più utopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,39-23%